

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BGIS03800B

"GUIDO GALLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIS03800B	istituto professionale	36,7	46,7	13,3	3,3	0,0	0,0
- Benchmark*							
BERGAMO		46,4	38,0	12,5	2,8	0,2	0,0
LOMBARDIA		48,9	36,0	12,4	2,5	0,3	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIS03800B	istituto tecnico	21,7	56,5	21,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
BERGAMO		18,1	36,4	29,8	13,1	2,0	0,6
LOMBARDIA		23,9	37,6	25,9	10,5	1,7	0,5
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BGIS03800B	64,28	12,13
- Benchmark*		
BERGAMO	11.367,78	11,95
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da un'accurata analisi dei contesti socio-culturali di provenienza degli studenti, si evidenzia un background medio-basso, in particolare in riferimento alle classi dei percorsi Regionali IeFP, dove si concentra il più alto numero di alunni stranieri (30%) e studenti provenienti da un contesto familiare svantaggiato che si iscrivono al nostro Istituto dopo uno o più insuccessi scolastici. L'Istituto risponde alle delicate esigenze dell'utenza con una forte attenzione nella fase di accoglienza e di inserimento in classe degli studenti e una progettualità ricca e strutturata per garantire la conoscenza di sé e dei propri talenti, l'esercizio della cittadinanza, dentro un sistema di regole condiviso e una didattica atta a rimotivare l'apprendimento. La scuola sostiene gli alunni stranieri con percorsi strutturati in orario scolastico ed extra-scolastico per l'apprendimento della lingua italiana. Le famiglie vengono supportate nella formalizzazione dell'iscrizione, nella comunicazione e nella diffusione di modalità e regole di funzionamento dell'istituzione. L'ambiente socialmente variegato induce i coetanei al confronto costruttivo con realtà sociali eterogenee e la presenza di tre indirizzi scolastici agevola i passaggi interni allo stesso Istituto, contenendo la dispersione scolastica. Di particolare rilevanza, la possibilità che offre l'Istituto di passaggi regolati dalla Regione dai percorsi iefp al percorso IP, nell'ottica di una crescita individuale e progressiva dello studente.</p>	<p>Anche se si evidenzia una diminuzione di studenti stranieri neo arrivati, la provenienza socio-culturale dell'utenza resta bassa, con rischio di dispersione e demotivazione. Vi è ancora difficoltà nell'attuazione di progetti e iniziative didattiche con costo a carico delle famiglie (es. uscite didattiche, viaggi di istruzione, stages linguistici, partecipazione a spettacoli teatrali) e rallentamenti nelle attività dovuti spesso alla mancanza di strumenti di lavoro. La presenza degli studenti che accedono alla nostra scuola da altri istituti, comporta un aumento della complessità educativa e organizzativa che richiede, da parte di tutti i docenti, maggior flessibilità, interventi personalizzati e costante opera di mediazione tra le famiglie e l'istituzione scolastica. Spesso risulta difficile ricostruire e allineare i percorsi scolastici svolti da studenti di recente immigrazione per motivazioni legate alla presenza di barriere linguistiche e culturali. L'istituzione scolastica necessita di sempre maggiori risorse umane e finanziarie atte ad accompagnare l'effettivo inserimento degli studenti stranieri e a sostenere gli alunni italiani in difficoltà; il numero e la complessità di alcune classi non permettono sempre il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati. Le differenze sociali suggeriscono più incisivi interventi di inclusione non sempre sostenuti da strumenti idonei.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Bergamo ha un sistema industriale solido, l'aeroporto di Orio al Serio collega Bergamo con moltissime città europee e contribuisce alla creazione di opportunità di inserimento lavorativo in particolare per l'indirizzo turistico, mentre la forte vocazione industriale del territorio riesce ad assorbire personale amministrativo. La città è sede di Università e di centri culturali che offrono opportunità formative. Numerose sono le sinergie fra la nostra istituzione scolastica e gli Enti e le agenzie e aziende del territorio. Con i primi si sviluppano progetti di educazione alla salute, prevenzione, orientamento, cittadinanza attiva; con le aziende si opera in modo costruttivo per l'alternanza scuola-lavoro degli studenti e la progettualità professionalizzante del curriculum. Una buona rete di servizi alla viabilità collega i comuni della provincia con il capoluogo e consente a studenti, anche lontani, di scegliere il nostro istituto collegato strategicamente al centro della città. L'Ente Provincia contribuisce alle spese di mantenimento del servizio e attiva progetti di valorizzazione dei percorsi soprattutto Iefp. Inoltre, la nuova ala della struttura destinata al nuovo indirizzo alberghiero intitolato a Vittorio Cerea, simbolo dell'enogastronomia bergamasca ha arricchito l'istituto e implementato le iscrizioni al primo anno. Importante è stata la collaborazione con la famiglia Cerea per impostare il nuovo indirizzo su basi già solide che hanno incoraggiato le iscrizioni a febbraio.</p>	<p>La provenienza e i tempi di percorrenza da casa a scuola della maggior parte degli studenti ha condizionato in parte la partecipazione ad attività pomeridiane che si prolungano oltre le ore curricolari, anche se contenuti rispetto agli anni passati, anche il numero di ritardi all'ingresso mattutino degli studenti è ancora importante. Ancora da incentivare le attività di partecipazione delle famiglie ai progetti della scuola, anche se il numero di studenti e famiglie che conoscono e partecipano alle opportunità formative e culturali della scuola, della città e del territorio è notevolmente cresciuto rispetto allo scorso anno con l'ampliamento dell'offerta formativa dell'alberghiero.</p>

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BGIS03800B - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		46,09	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		33,6	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	56,1	54,1	43,4
	Due sedi	24,4	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	19,5	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	0	2,9	5,5
Situazione della scuola: BGIS03800B		Una sede		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	7,3	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	17,1	20,6	30,6
	Una palestra per sede	39	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	36,6	45,9	28,9
Situazione della scuola: BGIS03800B		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIS03800B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4	7,43	8,14	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BGIS03800B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	50	43,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BGIS03800B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	64,3	72,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BGIS03800B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	16,41	18,16	14,29	13,79
Numero di Tablet	4,1	3,64	3,96	1,85
Numero di Lim	0,57	1,38	3,05	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BGIS03800B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,28	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,9	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	12,9	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	19,4	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	12,9	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	41,9	51,8	50,9
Situazione della scuola: BGIS03800B		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio è in posizione strategica, vicino alla stazione dei treni e degli autobus, gode di un ampio parcheggio appena ultimato e adiacente all'ala nuova consegnata nel corrente A. S. Consegnato il secondo piano dell'ala di nuova costruzione, in cui al piano terra sono situati i laboratori dell'indirizzo alberghiero. Vi è un'aula magna (capienza circa cento posti) attrezzata per le conferenze e le video-proiezioni, in cui è presente un'ampia biblioteca. Ogni aula possiede un proprio computer con collegamento ad internet. Quasi tutte le aule sono munite di video proiettore e Lim. I 4 laboratori di informatica sono funzionali e offrono tutti la possibilità di attività multimediali. L'Istituto è cablato con connettività internet su fibra ottica e la rete wireless è diffusa in ogni spazio. La scuola conta sul contributo volontario delle famiglie (€ 150 pro capite) che nel 2017 è stato corrisposto dal 60% degli studenti. La Provincia, in virtù di una convenzione sottoscritta con la scuola, delega a quest'ultima tutte le attività inerenti le manutenzioni ordinarie e i contratti di utenza telefonica ed elettrica, assegnando ogni anno una somma che tiene conto della complessità e della metratura degli spazi. Il parcheggio è stato ampliato e regolato da un cancello elettronico telecomandato. Resi agibili anche i campi sportivi esterni. La sala ricevimenti è munita di monitor per gli show cooking. La cucina ha le migliori tecnologie.</p>	<p>Il numero di Lim e videoproiettori risulta ancora incompleto rispetto alle necessità di una didattica laboratoriale ed esperienziale di cui molti docenti vorrebbero avvalersi. Infine il contributo volontario delle famiglie non è corrisposto da una percentuale rilevante di utenti impossibilitati per motivi attribuibili a disagio economico. Spesso la connessione internet risulta rallentata. Le strutture necessarie per le attività di laboratorio delle classi dell'indirizzo enogastronomico potrebbero risultare insufficienti rispetto al numero degli iscritti a febbraio. E' prossima la realizzazione di nuove cucine da parte degli enti preposti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIS03800B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIS03800B	75	72,1	29	27,9	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	12.163	72,5	4.623	27,5	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIS03800B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIS03800B	9	10,1	15	16,9	41	46,1	24	27,0	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	1.484	10,2	4.081	28,1	5.017	34,5	3.951	27,2	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIS03800B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIS03800B	18	34,0	19	35,8	4	7,5	12	22,6
- Benchmark*								
BERGAMO	2.265	21,7	2.417	23,2	1.550	14,9	4.182	40,2
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO			X							
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	107	75,4	2	1,4	31	21,8	2	1,4	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	54,8	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	45,2	50,9	67,9
Situazione della scuola: BGIS03800B	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	59,5	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	9,5	12,6	22,4
	Più di 5 anni	16,7	22,8	28,6
Situazione della scuola: BGIS03800B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le nuove immissioni in ruolo hanno contribuito ad abbassare la percentuale di docenti con contratto a T.D.I docenti a T.D.(27,9%)favoriscono un confronto sempre nuovo e costruttivo.Il 72,1% del personale a T.I. consentono una continuità didattica e di progettazione.Anche per l'a.s. in corso l'apporto dell'organico di potenziamento è stato determinante e costruttivo.Il dialogo che scaturisce tra i gruppi è spesso fonte di costruzione di strategie innovative e originali. Incarichi di responsabilità vengono affidati anche ai docenti più giovani. Dall'inizio degli anni 2000 l'Istituto inserisce nella propria offerta formativa i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, allora sperimentali, ora ordinamentali.L'attività didattica, le modalità di progettazione e la maggior flessibilità che caratterizza gli IeFP, hanno permesso, a un buon numero di docenti, di acquisire nel tempo competenze nella didattica laboratoriale, nella progettazione collegiale di unità formative; queste competenze sono state poi trasferite ai percorsi professionale e tecnico. Quasi tutti i docenti hanno una buona competenza informatica, alcuni hanno ottime competenze linguistiche e si adoperano per favorire l'internazionalizzazione dell'Istituto. Tutti i docenti dimostrano grande sensibilità e attenzione nei confronti dei ragazzi, del loro essere persona prima ancora che studente. Il Dirigente scolastico ha un incarico annuale dal 1 settembre 2015, proviene dalla dirigenza di un IC.</p>	<p>La presenza di alcuni docenti a tempo indeterminato ha ridotto le difficoltà nel condurre progetti pluriennali che richiedono la condivisione di un corpo docente stabile.Tuttavia all'inizio di ogni nuovo anno scolastico si aspetta l'arrivo , con dilatazione dei tempi, di nomine di docenti ad anno iniziato con sistemazione continua dell'orario. Inoltre a causa dei pensionamenti e dei trasferimenti si registrano delle difficoltà sulla organizzazione dei consigli di classe e, in primis, sulla conoscenza, la costruzione del clima in classe e il lavoro d'aula. La fase di ambientamento, sia tra colleghi che con le classi, richiede tempo e in una realtà così complessa risulta ancora più difficile;anche per quest'anno si è attivato il progetto "Orientarsi nel cambiamento", grazie alla disponibilità di una docente dell'istituto che, su richiesta degli interessati, condivide con tutti i docenti, in particolare i nuovi arrivati, le procedure e le buone pratiche mediante incontri collegiali e uno sportello di ascolto. La concentrazione di docenti con marcata anzianità di lavoro, evidenzia come, non tutti, per motivi di salute e/o personali, siano in grado di reggere adeguatamente i continui cambiamenti per gestire le problematiche educative così complesse e delicate di un'utenza come quella dell'istituto.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BGIS03800B	82,0	83,7	44,0	80,0	76,1	73,2	91,3	84,1
- Benchmark*								
BERGAMO	77,0	83,1	58,7	64,2	77,0	82,5	91,6	85,4
LOMBARDIA	72,7	77,9	63,1	68,8	75,4	84,6	88,8	87,6
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BGIS03800B	72,5	93,9	88,4	97,3	70,8	80,0	91,7	94,9
- Benchmark*								
BERGAMO	78,8	84,2	82,4	86,6	84,2	87,7	89,1	92,1
LOMBARDIA	72,0	79,1	79,2	81,2	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BGIS03800B	18,0	21,7	18,7	20,0	16,9	13,4	12,9	29,0
- Benchmark*								
BERGAMO	19,7	21,4	18,3	22,3	21,3	22,0	18,9	20,8
LOMBARDIA	20,1	22,1	19,8	22,0	21,8	22,4	21,7	21,7
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BGIS03800B	27,5	27,3	39,5	27,0	35,4	28,0	30,6	33,3
- Benchmark*								
BERGAMO	26,8	28,0	30,5	26,1	28,0	28,9	30,8	26,7
LOMBARDIA	26,5	29,2	29,3	26,3	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: BGIS03800B	11,2	48,0	30,6	8,2	2,0	0,0	17,0	42,0	27,3	8,0	5,7	0,0
- Benchmark*												
BERGAMO	10,1	37,2	32,9	14,3	5,5	0,0	11,6	41,6	28,2	13,0	5,5	0,1
LOMBARDI A	11,4	39,3	30,1	13,7	5,6	0,0	12,6	38,8	29,6	13,8	5,1	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BGIS03800B	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	25,0	25,0	33,3	13,9	2,8	0,0
- Benchmark*												
BERGAMO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,2	38,0	29,7	14,1	7,9	0,2
LOMBARDI A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BGIS03800B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,3	0,7	0,8	1,0	0,7
LOMBARDIA	0,7	0,6	0,6	0,9	0,6
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BGIS03800B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,0	0,3	0,1	0,2	0,2
LOMBARDIA	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BGIS03800B	11,2	0,9	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	4,6	2,4	1,1	0,7	0,1
LOMBARDIA	3,7	1,8	1,1	0,4	0,2
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BGIS03800B	4,2	4,2	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,8	1,6	1,6	0,5	0,6
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,2	0,5	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BGIS03800B	0,0	0,0	1,1	1,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,7	0,7	0,8	0,5	0,1
LOMBARDIA	1,4	0,8	0,7	0,3	0,3
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BGIS03800B	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,5	2,2	0,9	0,6	0,5
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,1	0,6	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda l'Istituto Professionale la percentuale di non ammessi al termine del 1° anno di corso è migliorata del 10% rispetto all'anno precedente. Questo dato si interpreta in chiave positiva considerato che la percentuale di studenti in ingresso al 1° anno provenienti da altre scuole è ben superiore alla media in Bergamasca/Lombardia/Italia e che il numero di studenti stranieri è alto (anche se buona parte di questi è nata in Italia, il loro background familiare è basso. La percentuale di non ammessi al termine del 2° anno di corso (Istituto Professionale e Istituto Tecnico) è in linea con la percentuale che si registra nelle scuole della Bergamasca, a livello regionale e nazionale. La percentuale di studenti con sospensione di giudizio nell'Istituto Professionale è migliorata rispetto all'anno precedente nel 1° anno di corso, e in linea nei restanti anni di corso rispetto alla media in Bergamo, Lombardia o sul territorio nazionale. Ancora alto il dato percentuale per l'indirizzo Tecnico. La percentuale di studenti che conseguono ottimi voti all'Esame di Stato, ovvero oltre 70/100 è migliorata rispetto all'a.s. precedente avvicinandosi a quella provinciale, regionale e nazionale. Soddisfacenti anche i dati dell'indirizzo Tecnico che ha visto le prime classi quinte arrivare al diploma. Non risultano abbandoni durante il percorso scolastico.	La percentuale di studenti in entrata al 1° e al 2° anno provenienti da altre scuole è elevata rispetto alla media provinciale, in regione e sul territorio nazionale e ciò condiziona gli esiti degli studenti delle classi terze. Rilevante a tal proposito è sicuramente l'alta percentuale di studenti in ingresso inseriti nel corso del 2° anno dell'Istituto Tecnico. Più del 45% degli studenti dell'intero Istituto è compreso in una fascia di voto conseguito all'Esame di Stato non superiore a 70/100 mentre il dato in Bergamo, Lombardia e Italia è compreso nella fascia 34-37%. Tuttavia i dati sono in tendenza di miglioramento rispetto agli anni precedenti grazie alle strategie attuate per favorire il successo formativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di non ammessi al termine del 3° anno di corso, in particolare per quanto riguarda l'Istituto Professionale, è superiore alla percentuale rilevata in Bergamo, Lombardia e sul territorio nazionale. Gli studenti provenienti da altri istituti sono da recuperare sul piano della motivazione e degli apprendimenti. Per questo motivo, nel biennio molti degli investimenti della scuola si attuano attraverso una progettualità trasversale e con attività di recupero dei prerequisiti attraverso la didattica laboratoriale che, se da una parte vede lo studente protagonista nel proprio processo di apprendimento, da un'altra necessita di tempi più lunghi per l'acquisizione di abilità e conoscenze. Con l'apporto dell'organico potenziato si cerca di estendere con incisività maggiore, sul percorso professionale, l'apprendimento per competenze e il lavoro per progetti per colmare le lacune, per queste però andrebbero considerati gli esiti su una distanza più lunga. Per quanto riguarda il successo formativo per gli studenti nel passaggio dal 3° anno IeFP al 4° anno dell'Istituto Professionale si evidenzia che i corsi di allineamento/recupero organizzati dalla scuola, dopo la qualifica regionale, non sempre sono sufficienti per favorire il superamento del "gap" fra i due percorsi di studio, non tanto per quanto riguarda le competenze professionali, quanto per le conoscenze dell'area generale. Si evidenzia tuttavia una generale tendenza al miglioramento degli esiti rispetto agli anni precedenti, per tutti gli indirizzi dell'offerta formativa.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIS03800B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,0	0,0	52,6			54,0	0,0	46,2	
Tecnico	53,8	↓	↓	↑	6,8	41,6	↓	↓	↓	2,3
BGTD03801N - 2 P	53,7	↓	↓	↑	3,4	40,0	↓	↓	↓	-3,3
BGTD03801N - 2 Q	53,8	↓	↓	↑	1,4	42,9	↓	↓	↓	-6,2
		48,0	0,0	42,9			36,2	0,0	30,6	
Professionale	46,8	↔	↔	↑	6,3	36,6	↔	↑	↑	5,9
BGRC03801A - 2 A	47,4	↔	↔	↑	8,1	34,1	↔	↔	↑	5,5
BGRC03801A - 2 D	46,0	↔	↔	↑	5,2	39,7	↑	↑	↑	9,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGTD03801N - 2 P	2	5	6	4	4	6	9	3	2	1
BGTD03801N - 2 Q	4	5	6	6	5	7	8	5	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIS03800B	12,8	21,3	25,5	21,3	19,2	27,7	36,2	17,0	8,5	10,6
Lombardia	10,4	15,4	21,5	23,8	28,9	13,3	18,1	13,6	15,2	39,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGRC03801A - 2 A	3	8	3	4	10	7	4	6	2	9
BGRC03801A - 2 D	3	5	3	5	7	3	2	3	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIS03800B	11,8	25,5	11,8	17,6	33,3	19,6	11,8	17,6	9,8	41,2
Lombardia	15,8	12,7	18,2	16,5	36,9	23,1	12,8	14,3	11,2	38,5
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIS03800B - Tecnico	0,0	100,0	0,9	99,1
- Benchmark*				
Nord ovest	7,7	92,3	13,1	86,9
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9


2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIS03800B - Professionale	0,3	99,7	3,9	96,1
- Benchmark*				
Nord ovest	45,3	54,7	49,7	50,3
ITALIA	58,1	41,9	65,5	34,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto nel corso degli anni ha curato una preparazione (formazione docenti, processi di autovalutazione programmazione condivisa, unità formative pluridisciplinari, ecc...) che rende omogeneo l'indirizzo IP rispetto ad istituti con pari caratteristiche della Lombardia, ma si pone al di sopra della media nazionale, sia per le competenze d'Italiano che per quelle di Matematica. Per le classi del Tecnico i dati Invalsi riferiti al 2016 ci riportavano una situazione, per italiano, in miglioramento rispetto a quella della Lombardia e decisamente più alta con riferimento all'Italia; per matematica inferiore alla media delle scuole italiane e delle scuole della Lombardia. Gli esiti sono sempre stati restituiti dall'ente valutatore, quindi ritenuti attendibili al netto del cheating. Anche durante l'anno in esame sono state progettate, nelle classi in oggetto, specifiche attività di potenziamento in italiano e matematica. I libri di testo, modificati sulla base di opportune strategie di indirizzo, hanno favorito la tendenza al miglioramento espressa dai dati INVALSI, soprattutto per l'indirizzo professionale.	Analizzando i risultati delle prove Invalsi di tutte le classi emerge che le competenze in Matematica risultano ancora al di sotto della media della Lombardia e non raggiungono il target nazionale; anche per le competenze in Italiano il trend è leggermente migliorato rispetto ai risultati in flessione dell'anno prima. . Ancora importanti saranno le strategie didattiche che saranno attivate, per classi parallele, per migliorare le prestazioni nelle due discipline analizzate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio non deriva dalla semplice lettura dei valori numerici forniti dagli indicatori delle prove Invalsi, ma dall'interpretazione degli stessi e dalla riflessione che ne scaturisce. Per quanto riguarda l'indirizzo IP i risultati sono più che soddisfacenti e si sono confermati negli anni. Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico i risultati, quasi in linea con la media della Lombardia, trovano giustificazione nel fatto che molti fra gli studenti iscritti all'istruzione tecnica (il 50% circa in classe prima) provengono da altri Istituti della città o paesi limitrofi, dove hanno sperimentato uno o più insuccessi scolastici e quindi la grande fatica del passaggio fra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado. Gli esiti delle seconde classi dei percorsi regionali d'Istruzione e Formazione Professionale, nel test INVALSI, condizionano ancora i risultati complessivi dell'Istituto. Tuttavia risulta chiara la tendenza al miglioramento delle performance di tutti gli indirizzi.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella costruzione del PTOF l'ISIS GALLI si è ispirato a diversi principi, fra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'educazione alla cittadinanza • la responsabilità in tutti i processi autonomamente attivati con il coinvolgimento di tutte le sue componenti e altri, più specifici e caratterizzanti il nostro Istituto, identificabili nelle seguenti tre caratteristiche fondanti, che costituiscono la Vision di Istituto: • sviluppo in tutti gli attori sulla scena dell'istituto del senso di comunità scolastica dell'Istituto • sviluppo in tutti gli studenti della capacità di autonomia e di organizzazione professionale • accentuazione dell'appartenenza all'istituto <p>Si comprende quindi con quanta intensità, partecipazione e investimento di risorse umane e finanziarie la nostra scuola si faccia promotrice di azioni, progetti, iniziative volti a costruire, consolidare e implementare le competenze di cittadinanza negli studenti. Queste vengono valutate attraverso criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta e della valutazione delle competenze generali dell'attività di alternanza. Le competenze di cittadinanza sono inoltre oggetto di osservazione attenta da parte dei docenti in ogni contesto di apprendimento meno strutturato rispetto all'attività didattica in classe (es nelle attività di laboratori, di volontariato, nelle uscite didattiche). Al termine del percorso di studi gli alunni dimostrano, in generale, piena acquisizione di queste competenze.</p>	<p>La scuola monitora i risultati dei progetti in termini di gradimento degli alunni, dei docenti e delle famiglie, ma non ha ancora messo a punto strumenti condivisi che misurino la ricaduta dei progetti individuati dal collegio docenti e/o dai singoli consigli di classe. Considerato che le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono trasversali ai diversi assi culturali ed appurata la difficoltà nel circoscrivere l'acquisizione di tali competenze a singole aree e/o discipline, si è consapevoli di dover strutturare alcuni strumenti condivisi per la registrazione dei risultati raggiunti, almeno durante il lavoro didattico delle unità pluri-disciplinari. Nelle classi prime l'iter di condivisione delle regole e il raggiungimento delle competenze chiave è più sentito e non può prescindere da uno sforzo da parte di tutti i docenti del CdC, da una reale collegialità, dove i comportamenti degli adulti educatori vengono esplicitati chiaramente, condivisi e aggiornati con coerenza ed in collaborazione con le famiglie che, purtroppo, non sempre sono partecipi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'intento dell'Istituto contempla chiaramente il raggiungimento degli obiettivi chiave di cittadinanza. Appare chiaro dunque l'impegno dell'Istituto nell'attuazione di progetti che coinvolgano la sfera della conoscenza del sé e che si concretizzino in azioni condivise. Da sempre si evidenzia una forte fatica educativa, in particolare nelle classi del biennio che viene compensata da interventi mirati grazie all'attenzione dei docenti, al coinvolgimento e alla collaborazione con la famiglia, al forte investimento di energie umane e, dove possibile, di risorse finanziarie. La finalità è il raggiungimento di un clima di benessere e la valorizzazione sia delle risorse umane del personale che dell'utenza. Molti risultati sono stati raggiunti a giudicare dal diminuito numero di piccoli furti nelle classi, dall'uso meno frequente di procedimenti disciplinari, dal coinvolgimento maggiore, più consapevole e costruttivo, degli studenti nelle attività dell'Istituto, durante le riunioni degli organi collegiali, nei laboratori opzionali. Le competenze di cittadinanza sono oggetto di osservazione attenta e costante da parte dei docenti; si osservano i comportamenti, le relazioni, la modalità di lavoro dentro e fuori la scuola. Vi è inoltre il confronto con gli specialisti di alcuni progetti, i tutor aziendali e le persone che i ragazzi incontrano fuori dalla scuola per progetti opzionali, organizzati dalla scuola. L'istituto ha incoraggiato ed agevolato la partecipazione ad eventi culturali di volontariato nel territorio.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
BGIS03800B	18,4	23,5
BERGAMO	52,4	49,8
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	43,48
- Benchmark*	
BERGAMO	15,40
LOMBARDIA	15,57
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	4,35
- Benchmark*	
BERGAMO	1,10
LOMBARDIA	1,50
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	8,70
- Benchmark*	
BERGAMO	5,36
LOMBARDIA	6,45
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	8,70
- Benchmark*	
BERGAMO	6,36
LOMBARDIA	4,03
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	4,35
- Benchmark*	
BERGAMO	6,62
LOMBARDIA	6,93
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	17,39
- Benchmark*	
BERGAMO	9,46
LOMBARDIA	7,90
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
BGIS03800B	13,04
- Benchmark*	
BERGAMO	7,41
LOMBARDIA	10,82
ITALIA	8,86

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BGIS03800B	50,0	0,0	50,0	50,0	25,0	25,0	25,0	25,0	50,0
- Benchmark*									
BERGAMO	64,3	20,0	15,6	72,3	15,9	11,8	71,0	14,2	14,8
LOMBARDIA	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9
Italia	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BGIS03800B	50,0	0,0	50,0	50,0	25,0	25,0	25,0	0,0	75,0
- Benchmark*									
BERGAMO	63,3	14,2	22,5	68,3	11,4	20,2	68,8	7,7	23,6
LOMBARDIA	60,3	14,2	25,5	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0	20,9
Italia	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BGIS03800B	Regione	Italia	
2012	43,5	18,5	15,1	
2013	35,7	18,7	15,0	
2014	44,0	19,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BGIS03800B	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	2,7	7,6	10,0
	Tempo determinato	32,4	32,7	37,0
	Apprendistato	2,7	5,1	6,0
	Collaborazione	27,0	30,1	27,0
	Tirocinio	21,6	14,4	11,6
	Altro	13,5	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	10,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	30,0	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	33,3	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	20,0	12,8	10,7
	Tempo indeterminato	27,3	31,9	32,6
	Tempo determinato	6,1	21,5	19,8
	Apprendistato	24,2	15,1	19,4
	Collaborazione	18,2	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	BGIS03800B	Regione	Italia
2012	Agricoltura	5,4	2,2	6,5
	Industria	16,2	22,7	20,8
	Servizi	78,4	75,1	72,7
2013	Agricoltura	3,3	2,5	6,2
	Industria	10,0	24,4	22,3
	Servizi	86,7	73,1	71,5
2014	Agricoltura	3,0	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	97,0	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BGIS03800B	Regione	Italia
2012	Alta	8,1	16,4	10,7
	Media	78,4	59,9	59,3
	Bassa	13,5	23,6	30,0
2013	Alta	6,7	16,0	11,0
	Media	83,3	57,6	57,7
	Bassa	10,0	26,4	31,3
2014	Alta	9,1	15,7	10,9
	Media	78,8	57,7	58,0
	Bassa	12,1	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attività di alternanza Scuola/Lavoro ha avuto il merito di inserire gli alunni nel mondo del lavoro e ha offerto loro la possibilità di acquisire conoscenze e competenze utili per l'orientamento e il futuro lavorativo. I nostri studenti, anche quelli poco coinvolti nello studio, si inseriscono in azienda, collaborano con maturità e responsabilità, evidenziando competenze che dentro la scuola faticano a far emergere. Si è costruita una solida partnership con Camera di Commercio di Bergamo, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e Associazioni del territorio. Molti sono i casi in cui il tirocinante, conclusa la propria formazione scolastica, continua ad avere rapporti con l'azienda e ottiene, poi, il contratto di lavoro. Un successo a distanza è da considerare il passaggio nelle classi quarte IP di molti studenti del corso regionale per operatore amministrativo e la prosecuzione del percorso di studi, in classe quarta, per gli operatori turistici con l'obiettivo del conseguimento del diploma regionale. L'istituto mette in campo risorse, per l'orientamento degli studenti e il loro riallineamento nella prosecuzione del percorso di studio. Negli ultimi tre anni scolastici l'Istituto è stato individuato come scuola Polo per l'istituzione di classi quinte IP per studenti in possesso di diploma di tecnico Iefp, con ricadute positive sul contenimento della dispersione scolastica. Gli studenti che intraprendono gli studi universitari sono motivati e, generalmente, concludono il percorso con successo.	La poca inclinazione degli studenti degli Istituti Professionali a intraprendere studi post-diploma e il sentimento di precarietà che interessa gli studenti e le famiglie, amplificato dalla crisi economica ancora in atto, influisce notevolmente sull'orientamento, al termine della classe quinta. Il bisogno di trovare subito un lavoro allontana gli ex allievi dal desiderio di ampliare le proprie conoscenze accademiche; sempre più spesso, questa ricerca risulta vana e porta alcuni di loro ad iscriversi a corsi post diploma. Fino a qualche anno fa, gli studenti usciti dal percorso professionale trovavano lavoro entro il primo anno dopo il diploma, molti addirittura iniziavano a collaborare con le aziende e gli studi professionali già durante gli ultimi due anni di scuola in seguito ai contatti creatisi durante l'esperienza di alternanza scuola/lavoro. L'Istituto, da alcuni anni, raccoglie dati relativi al percorso dei propri studenti diplomati, ma il monitoraggio non è ancora a sistema, non raggiunge tutti gli studenti e non si è ancora individuata una modalità efficace per ottenere il riscontro da parte di tutti gli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dopo il conseguimento del diploma di Istituto Professionale alcuni studenti proseguono il percorso di studio: sono i più motivati e in genere terminano l'università con successo e nei tempi previsti. Altri si orientano direttamente verso il mercato del lavoro, iniziando la ricerca di un'occupazione. Negli ultimi anni si registra un maggior interesse per i corsi di specializzazione post-diploma, grazie ad un'informazione più capillare e ad un orientamento più efficace. Molti fra gli alunni che terminano i corsi regionali proseguono il percorso scolastico sostenendo esami integrativi per l'accesso alla quarta e quinta classe dell'indirizzo IP e conseguono il diploma con discreto successo. Questi sono gli effetti di una maggiore attenzione verso l'orientamento in uscita, in particolare degli studenti che conseguono la qualifica regionale. Malgrado ci siano state due quinte dell'indirizzo Tecnico Turistico diplomate nell'a.s. 2016/17, i dati per gli studenti in uscita non sono ancora totalmente pervenuti, risulta però, dai dati richiesti in segreteria didattica, un interesse per i corsi universitari e per esperienze lavorative e formative all'estero. Mancano ancora gli strumenti relativi al monitoraggio strutturato e posto a sistema che favorisca la raccolta e la registrazione degli esiti a lunga distanza e riporti le scelte degli ex allievi riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	19	8,5	13,4
	3-4 aspetti	4,8	7,6	7,8
	5-6 aspetti	14,3	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	61,9	49,2	48,6
Situazione della scuola: BGIS03800B		1-2 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	16	9,5	11,4
	3-4 aspetti	4	6,3	7,9
	5-6 aspetti	32	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	48	41,8	45,8
Situazione della scuola: BGIS03800B		1-2 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	76,2	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	76,2	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	81	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	76,2	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	71,4	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	61,9	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,4	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	52,4	32	31,8
Altro	Dato mancante	28,6	10,4	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	80	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	80	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	84	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	80	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	72	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	56	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	72	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	24	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	20	12,8	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0,8	3,6
	3 - 4 Aspetti	4,8	13	14,2
	5 - 6 Aspetti	28,6	33,3	33,4
	Da 7 aspetti in su	66,7	52,8	48,8
Situazione della scuola: BGIS03800B		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	4	11,2	14
	5 - 6 Aspetti	36	37,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	60	50	48,5
Situazione della scuola: BGIS03800B		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	94,4	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	85,7	85,6	75
Programmazione per classi parallele	Presente	90,5	83,2	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,8	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	57,1	53,6	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	95,2	89,6	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	66,7	61,6	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	71,4	55,2	58,4
Altro	Dato Mancante	9,5	5,6	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	94,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84	81,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	84	84,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	56	55,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	96	93,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	68	59,2	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	64	56,1	60,3
Altro	Dato Mancante	4	7,1	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'essenza didattica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il curricolo, organizzato dai docenti nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle riforme che da anni si susseguono nell'ambito della pubblica istruzione. Alla sua elaborazione, l'Istituto dedica incontri per la formazione dei docenti, neo arrivati e non, e per la formulazione del curricolo e della programmazione. Si guarda all'educazione e alla formazione degli studenti come ad un percorso complesso che coinvolge l'aspetto culturale senza tralasciare l'ambito dell'orientamento dello studente. Il contesto sociale in cui si opera diventa protagonista al pari dello studente stesso, perché si impara confrontandosi con gli altri, che siano adulti o pari, con tutte le loro peculiarità. Così ci si propone di portare il giovane alla presa di coscienza progressiva delle proprie e delle altrui specificità. Fondamentale l'integrazione tra curricula e risorse; il contributo di un'adeguata strumentazione favorisce il contatto con il patrimonio culturale della società in cui si vive e porta alla consapevolezza delle proprie capacità. Il percorso didattico, finalizzato all'alfabetizzazione linguistico-letteraria, storico-geografica-sociale, matematico-scientifico-tecnologica, artistico-creativa, è fortemente intrecciato con quello delle relazioni, che interessa l'area emotivo-affettiva, la comunicazione sociale ed i vissuti valoriali presenti nella comunità scolastica e non solo.	Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto e gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività come sottolineato nel PTOF. Tuttavia emerge una certa difficoltà a mettere in atto tale logica nell'azione quotidiana da parte dei Cdc e dei docenti. Nelle situazioni di difficoltà si evidenziano due prospettive: a) quella dei docenti che faticano a comprendere la complessità, il senso dell'impianto progettuale e le connessioni con l'ampliamento dell'offerta formativa; b) quella dei docenti che, per formazione e per cultura, rimangono più legati a un impianto disciplinare e che vivono molte delle situazioni di ampliamento dell'offerta formativa come sottrazione di energie al lavoro di insegnamento-apprendimento disciplinare.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,3	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,4	55,9	62,5
Situazione della scuola: BGIS03800B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64	59,8	65,7
Situazione della scuola: BGIS03800B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	53,3	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	42,9	41,7
Situazione della scuola: BGIS03800B		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	40,5	41
Situazione della scuola: BGIS03800B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,3	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,4	55,9	62,5
Situazione della scuola: BGIS03800B		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64	59,8	65,7
Situazione della scuola: BGIS03800B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha applicato sin da subito le Linee Guida delle riforme della scuola che si sono susseguite negli anni e il collegio dei docenti è stato articolato in dipartimenti disciplinari. Quindi si è riconosciuta, da anni, l'opportunità di una elaborazione dei curricula da condividere collegialmente. La programmazione si propone di costruire e valutare le competenze degli studenti e la condivisione permette il confronto delle diverse esperienze. Per molti docenti questo metodo è consolidato, malgrado ciò, ogni anno si lavora sull'ottimizzazione della progettualità, coinvolgendo anche coloro i quali fanno fatica a costruire tale percorso perché neo arrivati. Proprio per questo, dall'a. s. 2014/15 è attivato il progetto "Orientarsi nel cambiamento" finalizzato alla condivisione delle buone pratiche didattiche. Si tratta di incontri formativi che l'Istituto mette in atto con le proprie risorse, umane ed economiche, finalizzati alla formulazione di strategie programmatiche e dei contenuti da sviluppare che vengono affrontati anche negli altri incontri collegiali d'Istituto insieme alla costruzione delle UF (unità formative), UF pluridisciplinari, prove parallele in uscita (Prove simulate per gli Esami di Stato sia scritte che prove simulate dei colloqui). Molta attenzione si dedica al Progetto Accoglienza classi prime, che coinvolge tutti gli ambiti disciplinari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Riguardo ai contenuti e ai principi didattici da rispettare nell'elaborazione dei curricula, fa ancora fatica ad affermarsi il tema dell'interdisciplinarietà e della trasversalità dei saperi. L'ampliamento dell'offerta formativa viene vissuto da alcuni docenti come un impedimento al processo di insegnamento-apprendimento della propria disciplina. La rigidità dell'organizzazione oraria della proposta formativa e il numero dei docenti che suddividono il proprio orario su più scuole, costituiscono un ostacolo alle iniziative/progetti/uscite didattiche messe in campo per un apprendimento basato sulla didattica laboratoriale. I tempi tradizionali per la programmazione nei dipartimenti e nei consigli di classe non sempre sono sufficienti a reggere una logica che non è più individuale e disciplinare, ma collegiale e trasversale. Nella programmazione disciplinare il docente dovrà sempre più entrare nell'ottica di porre al centro lo studente e l'apprendimento e soprattutto non progettare senza confronto e condivisione. Per fare questo, i docenti hanno bisogno di tempi adeguati per il lavoro di gruppo finalizzato alla costruzione e alla condivisione di percorsi didattici.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli aspetti del curriculum vengono valutati dai docenti con criteri di misurazione comuni per le diverse discipline. Essi sono formalizzati nelle UF pluridisciplinari predisposte da ogni Cdc o per classi parallele. Questi criteri, specifici degli IeFP, vengono utilizzati anche nel Tecnico e nel Professionale, almeno due volte all'anno. Le simulazioni delle prove d'esame sono una consuetudine per le classi terminali dei tre indirizzi, così come le UF trasversali e professionalizzanti. La costruzione delle prove per la valutazione diagnostica, formativa e sommativa degli apprendimenti disciplinari e trasversali, prevede criteri comuni di valutazione che vengono predisposti tenendo conto di indicatori specifici per la misurazione dei diversi gradi di sviluppo delle competenze/abilità. Oltre alla valutazione di conoscenze e abilità si è rispettata la necessità di far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali. Queste prove di valutazioni autentiche, che prevedono rubriche di valutazione, sono riscontrabili nelle attività intra ed extra scolastiche: alternanza scuola/lavoro, impresa simulata tramite piattaforma e twinning, stage linguistici e nella partecipazione attiva a proposte del territorio (la Fiera dei Mestieri, la partecipazione ad eventi, con i nostri studenti presenti in qualità di guide turistiche - predisposizione di guide e dépliant - allestimenti di stand fieristici - responsabili di postazioni di accoglienza- show cooking).</p>	<p>Non sempre si riescono a trasmettere a tutti i docenti le finalità della valutazione delle abilità e delle competenze acquisite anche sui progetti extra curricolari. La difficoltà incontrate sono legate soprattutto a quei Cdc che non hanno un corpo docente stabile, provocando una continua ripresa delle stesse procedure, già messe in atto nel nostro Istituto, al fine di permettere ai nuovi docenti di lavorare collegialmente, anche nel momento tanto delicato della valutazione. All'interno di alcuni Cdc si riscontra ancora una difficoltà a costruire unità formative pluridisciplinari che siano il reale frutto di un'azione efficace di insegnamento - apprendimento, dovuta anche alla rigidità dell'orario scolastico che non permette la compresenza di docenti coinvolti nelle unità formative. Altro limite è costituito dalla consuetudine di alcuni docenti di valutare l'apprendimento delle singole nozioni, mentre il nostro Istituto ha, da tempo, focalizzato la valutazione sull'accertamento della prestazione ovvero la capacità di generalizzare, trasferire ed utilizzare le conoscenze acquisite in contesti reali di vita quotidiana o professionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione disciplinare è comune e condivisa e avviene per classi parallele, per tutti gli indirizzi, definita da format costruiti all'interno dei dipartimenti. I format sono stati nel tempo aggiornati e vengono sistematicamente presentati ai nuovi docenti arrivati all'inizio dell'a.s. I docenti condividono la progettazione e la utilizzano confrontandosi, soprattutto ad inizio anno scolastico, in maniera formale e informale. Fino a prima della Riforma, la scuola utilizzava prove strutturate comuni per classi parallele; attualmente si evidenzia che i tempi istituzionali (lavoro dei Cdc e 40 h di non insegnamento) sono totalmente insufficienti per la didattica per competenze con ciò che questa comporta, in termini di impegno collegiale, nella fase di progettazione e valutazione. Si prevedono comunque UF pluridisciplinari, due per ogni classe di tutti gli indirizzi, che vengono concordate, nei contenuti e nei tempi, dai Cdc. Anche se pochi, vi sono docenti curricolari che hanno prevalentemente un'ottica disciplinare e dimostrano poca flessibilità e sinergia nell'adeguarsi alle nuove disposizioni formative. La difficoltà incontrate sono legate soprattutto ai Cdc che non hanno un corpo docente stabile. Ciò provoca una continua ripresa delle procedure già consolidate nell'Istituto.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,5	61,3	49,2
	Orario ridotto	4,8	12,9	14,4
	Orario flessibile	4,8	25,8	36,4
Situazione della scuola: BGIS03800B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	92	62,2	48
	Orario ridotto	0	10,2	14,2
	Orario flessibile	8	27,6	37,8
Situazione della scuola: BGIS03800B		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,2	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	52,4	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,8	5,6	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,8	3,2	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	6,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per garantire una buona funzionalità l'Istituto individua dei responsabili dei laboratori con il compito di gestirne la funzionalità. I 4 laboratori di informatica sono funzionali e vengono utilizzati occupando tutte le ore disponibili ,garantendo l'accesso, in prima battuta, ai docenti delle discipline professionalizzanti, a tutte le classi, ma anche a tutti i docenti che volessero sperimentare attività laboratoriali. Le proposte progettuali per l'Istituto sono predisposte e deliberate a settembre, sulla base delle esigenze didattiche e curricolari, sono generalmente organizzati per fasce di classi, rivolti allo studente, alcuni riguardano la sfera affettivo-emotiva, altri il consolidamento delle competenze professionali. Gran parte dei progetti si svolge in orario curricolare, quelli opzionali si svolgono in orario extracurricolare e costituiscono ampliamento del tempo-scuola. Con l'introduzione dell'organico potenziato si sono attivati progetti di peer-education e di recupero pomeridiani. Ogni aula possiede un proprio computer con collegamento ad internet. Una sola aula è attrezzata con video proiettore e Lim. L'Istituto è cablato con connettività internet su fibra ottica e la rete wireless è diffusa in ogni spazio.</p>	<p>Il corpo docente si presenta variegato dal punto di vista contrattuale. Molti docenti si dividono su più scuole, altri hanno un contratto a TD, questi fattori non favoriscono la flessibilità oraria funzionale all'insegnamento per competenze. Non tutti gli studenti frequentano le attività laboratoriali in tempo extrascolastico per problemi logistici (esigenze di trasporto degli alunni alcuni dei quali risiedono in comuni lontani dal capoluogo e non sufficientemente serviti dai mezzi pubblici; impegni pomeridiani: sport o lavoro). L'aspetto di difficoltà costituito dalla mancanza di risorse per riconoscere adeguatamente i docenti che, in orario extracurricolare, organizzano e gestiscono le attività laboratoriali e di peer-education, è stato, in parte, superato dalle attività predisposte per il personale dell'organico potenziato. Non vi è un ambiente dedicato in modo appropriato alla Biblioteca, infatti, il patrimonio di testi dell'istituto è ancora costretto in ampie librerie all'interno dell'aula magna. Pertanto né gli allievi né i docenti la utilizzano in modo proficuo.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:BGIS03800B - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	25	67,73	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	64,07	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BGIS03800B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	58,33	58,26	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La riforma degli Istituti Prof.li e Tec., con il laboratorio come metodologia di apprendimento e la pedagogia del progetto come pratica educativa, ha trovato nel nostro istituto delle sperimentazioni/esperienze già in atto, questo per due motivi fondamentali: 1) la caratteristica dell'utenza che andava sostenuta e rimotivata, pena l'abbandono scolastico ; 2) la presenza, nell'offerta formativa dell'Istituto, dei percorsi di IeFP fin dai primi anni 2000. Ciò ha portato la scuola a sviluppare una serie di competenze rispetto al curriculum, alla progettazione, alla metodologia e predisposizione del setting didattico, alla cura del clima relazionale. Tali competenze si sono ora affinate e diffuse. In classe si mira a svolgere le attività limitando al massimo la lezione frontale e promuovendo, dove possibile, attività laboratoriali, previste ad inizio anno. Da diversi anni alcune classi del triennio accedono alle piattaforme e-Twinnig ed Edmodo che permettono il diretto confronto con diverse realtà didattiche europee. Per alcune classi si sono organizzati stage linguistici all'estero, mentre la learning situation appare, soprattutto nel contesto dei percorsi Regionali, la strategia più adeguata al raggiungimento delle competenze. L'Istituto partecipa attivamente anche a tutte le proposte del territorio in cui gli alunni mettono in campo il bagaglio di competenze acquisito a scuola. Nell'ambito del PNSD una buona parte dei docenti si sono aggiornati sui temi della didattica innovativa.</p>	<p>Non tutte le classi sono coinvolte in modo omogeneo. All'interno della didattica in aula, seppure apprezzabile la capacità organizzativa degli insegnanti che si spendono nella creazione di learning situation o di attività laboratoriali, va evidenziata la mancanza di strumenti tecnologici a disposizione di ciascuna classe. Sarebbe necessario diffondere in maniera capillare gli strumenti tecnologici. In varie situazioni si ripropongono metodologie didattiche di tipo tradizionale e trasmissivo che risultano difficili da scardinare. Per quanto riguarda soggiorni all'estero, scambi culturali e tutte le attività che richiedono un contributo significativo da parte delle famiglie, spesso ci si scontra con la mancanza di disponibilità economica che compromette l'attuazione di tali iniziative a cui la scuola non può contribuire per mancanza di fondi. Le proposte di innovazione non sono sempre state accolte appieno da tutti i docenti e la collaborazione tra essi è spesso inficiata dai continui trasferimenti e sostituzioni di docenti, anche in corso d'anno.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIS03800B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	1,6	2,7
Un servizio di base		22,6	11,5	8,6
Due servizi di base		22,6	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		51,6	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIS03800B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	48,4	45,5	50,5
Un servizio avanzato		22,6	31,4	26,8
Due servizi avanzati		16,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		12,9	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BGIS03800B - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		36,8	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		10,5	14,1	8,9
Azioni costruttive	X	18,4	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		34,2	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIS03800B - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	48,7	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		20,5	39,9	31,3
Azioni costruttive		12,8	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie		17,9	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIS03800B - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56,4	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		17,9	25,4	20,8
Azioni costruttive		10,3	12,4	8
Azioni sanzionatorie		15,4	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIS03800B - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		7,5	6	9,8
Nessun provvedimento		5	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		25	41,7	39,1
Azioni costruttive	X	17,5	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie		45	34,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BGIS03800B - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	4,35	1,5	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,94	0,97	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,76	0	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	1,47	0,24	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:BGIS03800B - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0	13,6	18,33	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BGRC03801A	Istituti Professionali	100,4	161,3	111,8	141,2
BERGAMO		1743,8	1857,9	1685,3	1884,7
LOMBARDIA		15244,5	16073,2	15506,1	18533,2
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BGTD03801N	Istituti Tecnici	152,7	113,4	89,4	89,8
BERGAMO		2543,6	2849,9	2962,0	3291,8
LOMBARDIA		21961,8	22911,7	24145,9	26583,0
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto opera per diffondere la consapevolezza della necessità di una cittadinanza attiva a tutti i livelli: dall'aula al mondo fuori dalla scuola. Si propongono progetti mirati declinandoli a seconda dell'età e della classe. L'educazione alla cittadinanza costituisce il filo conduttore dei progetti. Nel contesto-classe si lavora sulle regole già dai primi giorni di scuola. Particolare importanza viene conferita alla lettura e discussione del Regolamento di Istituto e alla sottoscrizione del Patto Formativo tra famiglia, scuola e alunno, nella convinzione che la responsabilità di tutti i processi educativi ricada su tutte le componenti coinvolte che devono lavorare in sinergia. In molti casi, soprattutto in classe prima, diverse sono le azioni intraprese per condividere le regole: dalla consulenza di psicologi, alla convocazione di tutti i genitori e di tutti gli alunni da parte del DS per condividere la missione formativa, passando per la discussione sul senso e la necessità del rispetto di ciascuna regola. Raramente, là dove è stato necessario, si è ricorso a sanzioni, accompagnate da strategie interlocutorie costruttive con le famiglie e nell'a.s. 2016/17 si è attivato un progetto in collaborazione con la Caritas mirato alla funzione riabilitativa della sanzione. Prevalentemente si preferisce convertire la sanzione in azione efficace alla comunità (es: volontariato all'interno dell'Istituzione)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione con le famiglie è determinante all'interno della dimensione relazionale con l'istituzione scolastica. Purtroppo il contesto socio-culturale delle famiglie degli studenti, specie quello delle classi dei percorsi regionali, non è predisposto. Queste infatti non sono sempre disponibili al dialogo educativo, spesso sono composte da un solo genitore impegnato a lavorare, qualche volta l'origine straniera diventa una barriera linguistico-culturale. L'attuazione di strategie così impegnative deve essere riconosciuta da ogni docente del Cdc che dovrà mettere da parte la propria disciplina per dedicarsi al dialogo educativo ogni volta che questo risulti necessario; essere pronto a tenere un colloquio costruttivo e costante con le famiglie, investendo tempo ed energie, convinto che la creazione di un clima collaborativo e sereno possa portare al raggiungimento degli obiettivi, prerequisito del lavoro didattico. Nel caso di sanzioni disciplinari, le azioni promosse risultano inefficaci se non riconosciute come momento di riflessione attiva e consapevole, ma vissute come mero allontanamento punitivo dalla scuola. Il numero di assenze dalle lezioni, seppure in media con il contesto italiano, risulta al di sopra di quello provinciale e regionale, compromettendo a volte il processo di apprendimento e l'ammissione alla classe successiva o all'esame di qualifica. Il numero di ingressi alla seconda ora, pur diminuito quest'anno, è ancora alto e non giustificato dal disservizio dei trasporti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'utenza che frequenta e dalle relative famiglie, l'Istituto viene sempre definito come scuola capace di "accogliere". Grande attenzione viene dedicata alla dimensione relazionale con l'alunno e al colloquio costante con le famiglie. Gli alunni riconoscono all'Istituto la capacità di saper ascoltare le loro esigenze e nella maggior parte dei casi di rimotivare chi aveva perso la fiducia nell'istituzione scolastica. Al termine dell'anno scolastico, quando il rapporto tra scuola e famiglia è stato proficuo, si possono conseguire risultati eccellenti. Le regole sono chiare, ma comportano un dialogo educativo costante con la famiglia e la dedizione, in termini di energie e tempo, da parte di ogni docente del Cdc, oltre a sinergia e coerenza educativa. I rari casi in cui non si realizzino queste condizioni e di fronte a comportamenti scorretti si ricorre a possibile sanzione vissuta come momento educativo. L'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo vengono esercitate in molte situazioni: open-day, azioni di orientamento degli studenti di classe 3^ Scuola secondaria di primo grado, iniziative attivate in sinergia col territorio e fuori dall'orario curricolare, aggiornamento della pagina di facebook, alla realizzazione di video pubblicati poi sul profilo youtube, all'aggiornamento costante del sito e la cura dell'identità dell'Istituto, dentro e fuori la scuola. L'Istituto incentiva la partecipazione ad attività esterne, come Fiere e Manifestazioni sul territorio che innovano completamente le modalità di apprendimento. Tuttavia manca ancora la flessibilità oraria necessaria a innestare un processo innovativo completo. La scuola, inoltre, promuove competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, che non sempre vengono monitorate a causa della mancanza di adeguati strumenti

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	19,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,1	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	24,4	20,5	15,8
Situazione della scuola: BGIS03800B		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	76,2	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	26,2	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	26,2	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,2	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	33,3	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attenzione speciale nei confronti degli alunni BES e della valorizzazione delle differenze è espressa attraverso un mirato progetto di orientamento che inizia dalla seconda media:progetti ponte.Il gruppo di lavoro per l'inclusione(GLI)affianca i CDC,che dopo aver preso in esame le certificazioni sanitarie e i fascicoli e dopo l'osservazione diretta redigono,a secondo dei casi,il PEI o il PDP.Il GLI e i CDC sono un importante punto di riferimento per le famiglie.Alla stesura del PEI partecipa generalmente tutto il CDC. Il raggiungimento degli obiettivi definiti in questi ultimi,viene monitorato in ogni CDC.Per gli studenti stranieri neo arrivati vengono organizzati nell'istituto percorsi di alfabetizzazione e di sostegno allo studio,in orario scolastico ed extra-scolastico e in particolare, dall'a.s. in corso verranno attivati corsi specifici grazie ai PON ottenuti. Nell'insegnamento della lingua italiana si favorisce un approccio che non si basa su un su un metodo unico,ma comprende varie strategie della didattica delle lingue.Lo sviluppo delle abilità comunicative e della capacità di esprimersi in contesti legati alla vita quotidiana,allo studio,allo svago e alle relazioni sociali hanno sempre la priorità rispetto allo studio della grammatica e degli aspetti formali della lingua.Per gli studenti che ne fanno richiesta,supportata da adeguata documentazione,si attiva l'insegnamento in ospedale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli studenti stranieri, grazie all'organico potenziato, si sono attivati corsi di prima alfabetizzazione e di consolidamento.Ci si avvale, per quanto possibile, di personale adeguatamente formato per la gestione dell'alfabetizzazione.Malgrado l'ampliamento della struttura abbia migliorato la disponibilità degli spazi.Le famiglie generalmente non sono presenti e/o non riescono a seguire i figli, per problemi legati sia al lavoro che alla mancata conoscenza dell'italiano. È altresì problematico per i genitori interagire con un sistema scolastico poco conosciuto e, in generale, con una cultura diversa dalla propria;la scuola incontra difficoltà a contattare le famiglie e a coinvolgerle nel dialogo educativo.Per quanto riguarda altri alunni BES non sempre si registra un adeguato coinvolgimento delle famiglie nella condivisione del progetto educativo;ancora alcuni studenti giungono alla frequenza della scuola superiore con un'immagine negativa di sé, che si riflette nell'interazione con gli altri e sulla modalità di lavoro.Non sempre i Cdc si assumono collegialmente la responsabilità del percorso di questi studenti e si tende a delegare l'impegno a chi ha più ore o a chi dimostra più sensibilità e attenzione. Per quanto riguarda gli alunni disabili talvolta si delega eccessivamente ai docenti di sostegno.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BGRC03801A	9	90
BGTD03801N	8	80
Totale Istituto	17	170
BERGAMO	9,8	77,5
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BGRC03801A	9	10,00
BGTD03801N	8	10,00
- Benchmark*		
BERGAMO	10	0,76
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	61,9	64	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	9,5	12	21,6
Sportello per il recupero	Presente	85,7	79,2	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	81	78,4	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	33,3	33,6	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	61,9	55,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	33,3	37,6	27
Altro	Dato mancante	38,1	20,8	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	4	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	80	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	36	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	68	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	44	43,4	31,3
Altro	Dato mancante	32	23,5	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	28,6	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	4,8	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	57,1	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	61,9	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	38,1	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	47,6	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	85,7	72	80,3
Altro	Dato mancante	4,8	7,2	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	32	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	4	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	64	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	80	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	48	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	92	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	4	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'organico di potenziamento e i progetti avviati grazie ai PON, hanno consentito di gestire quasi interamente il recupero e il potenziamento delle competenze degli studenti per le discipline che necessitavano di interventi mirati. Tali interventi sono stati gestiti sia in compresenza nelle ore curricolari, sia in orario extrascolastico. A fine quadrimestre, sulla base delle valutazioni disciplinari, tutti i docenti hanno deliberato per ogni classe, le misure di recupero da attuare. Queste consistono in: assegnazione di un lavoro individuale, a seconda delle difficoltà riscontrate dallo studente, recupero in itinere (è previsto al bisogno, oltre che a fine quadrimestre). L'Istituto, in qualità di scuola-polo, ha attivato un consistente progetto di riallineamento della durata di 77 ore sulla classe 5 IP formata da studenti in possesso di Diploma di Tecnico IeFP. Inoltre, riallineamenti mirati sono stati previsti per la classe 4 IP formata dagli studenti in possesso di Qualifica Triennale. In questi ultimi anni scolastici si sono valorizzate le eccellenze del nostro istituto, creando più occasioni per far conoscere a studenti, docenti e genitori il talento di alcuni ragazzi. La tradizionale premiazione di Confindustria gratifica le eccellenze professionali, dopo i percorsi di alternanza scuola/lavoro, con un premio in denaro agli studenti più meritevoli. Il servizio di Scuola Aperta ha incentivato tra gli studenti la diffusione delle pratiche di peer-education.</p>	<p>Gli interventi di recupero, nonostante le misure messe in atto, non sempre risultano efficaci (come dimostrano le prove di verifica somministrate al termine di ogni corso). Le famiglie, spesso concentrate su problemi contingenti, seguono poco il percorso scolastico dei figli, di conseguenza gli studenti in difficoltà, spesso non partecipano ai corsi pomeridiani perché non incentivati dalle stesse famiglie. Si evidenzia quanto sia importante che il recupero pomeridiano sia favorito anche da un potenziamento e recupero diurno senza un sovraccarico di ulteriore lavoro da parte dell'intero corpo docente. Solo recentemente l'Istituto, negli ultimi anni, ha sperimentato azioni di recupero a classi aperte e per livelli d'apprendimento, in orario mattutino, tale organizzazione prevede uno sforzo notevole da parte della scuola, ma potrebbe dare risultati più interessanti almeno sul piano del coinvolgimento degli studenti meno motivati.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Galli è una scuola aperta ai bisogni dell'utenza ed accoglie ogni tipo di diversità come valore. Utilizza tutti gli spazi di autonomia disponibili per diversificare e rendere efficaci gli interventi di recupero, potenziamento e consolidamento delle competenze e conoscenze; attua una didattica individualizzata. Gli alunni diversamente abili rimangono quasi sempre in classe e lavorano con i compagni grazie alla mediazione dei docenti. Gran parte della nostra utenza è costituita da studenti che ha vissuto uno o più insuccessi scolastici e che, grazie ad una attenta politica di ascolto e inclusione, ritrova la motivazione allo studio. L'Istituto, riconosciuto come scuola-polo per la formazione di classi 4 e 5 IP con studenti provenienti da percorsi IeFP, porta al successo formativo studenti destinati all'abbandono scolastico. Cura e attenzione viene data agli alunni che hanno bisogni speciali, ma anche agli studenti che si trovano ad affrontare fatiche nel loro processo di crescita, disagi familiari e/o relazionali. Il servizio della Scuola in Ospedale e Domiciliare garantisce il diritto allo studio anche allo studente impossibilitato a frequentare per gravi patologie. In classe, gli alunni stranieri acquistano maggiore sicurezza, sperimentano relazioni con i compagni, gestiscono meglio la paura del rifiuto, chiedono spiegazioni e aiuto ai docenti, certi di poter essere compresi e soprattutto acquisiscono competenze linguistiche di base e professionali. Il confronto tra gli studenti di varie culture e nazionalità rende l'Istituto una realtà multiculturale che mira a favorire l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza spendibili nelle realtà culturali del territorio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	31	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	16,7	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,6	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	64,3	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	47,6	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	40,5	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	26,2	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orientamento si rivolge:a)agli alunni provenienti dalle scuole secondarie di primo grado;b)a quelli provenienti da altri Istituti o da altri percorsi del nostro Istituto,come attività di riorientamento;c)agli studenti dell'Istituto al termine del percorso triennale/quadriennale/quinquennale,al fine di presentare i possibili percorsi di studi superiori o le scelte rispetto al mondo del lavoro.Le azioni messe in campo per orientare gli studenti della secondaria di primo grado sono diverse:da un lato l'Istituto partecipa alle attività promosse dai singoli Istituti e a quelle organizzate a livello comunale e provinciale,tese alla presentazione della peculiarità degli indirizzi,dall'altro organizza gli Open day fra novembre e gennaio e stage orientativi in sede per gli alunni che ne facciano richiesta.Una Commissione passaggi che esamina le richieste e cura uno sportello-iscrizioni dove si ricevono genitori e studenti che, provenendo da altri istituti,chiedono informazioni sui nostri percorsi per un'eventuale iscrizione. Dall'a.s. 2016-17 l'istituto si avvale della collaborazione di una agenzia pubblicitaria per la promozione dell'ampliamento dell'offerta formativa (alberghiero). Ad inizio anno inoltre si dedica particolare attenzione alla fase di accoglienza. Le attività di riorientamento e allineamento dei percorsi sono indirizzate a tutti i nostri studenti e a coloro che chiedono l'inserimento nel nostro Istituto. Tutto ciò ha favorito l'incremento delle iscrizioni.</p>	<p>Si evidenzia lo scarso coinvolgimento degli IC nella fase di orientamento,la comunicazione con i docenti della Secondaria di primo grado è praticamente inesistente,ecetto che per gli alunni BES(con PEI).La trasmissione dei fascicoli personali degli studenti è difficoltosa,spesso bisogna sollecitare le segreteria di provenienza e,comunque,i fascicoli non pervengono in tempi utili alla formazione delle classi prime. Numerosi sono gli studenti che,riorientati da altri Istituti,si iscrivono al termine dell'anno scolastico in seguito a fallimenti scolastici o,sempre più spesso,in corso d'anno.La disponibilità del nostro istituto ad accogliere queste richieste porta due conseguenze delicate:1)un alto numero di studenti in classe prima e seconda provengono da esperienze poco felici di approccio alla scuola secondaria e confluiscono in classi dove la percentuale dei bocciati si attesta intorno al 50%;sono così necessari interventi di ri-motivazione,formazione del gruppo classe ed interventi sul rispetto delle regole.2)alcune classi vengono concesse solo in fase di organico di fatto e ciò comporta la presenza in Istituto di una percentuale considerevole di docenti con contratto a TD che cambiano di anno in anno.Da potenziare il monitoraggio degli studenti in uscita. Ci si riserva di creare delle opportunità di incontro con il corpo docente della scuola secondaria di primo grado per un confronto mirato al miglioramento degli interventi didattici e ad più mirato orientamento.</p>
---	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BGIS03800B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	66,7	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	76,2	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	57,1	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,9	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	47,6	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,1	49,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	85,7	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>"Orientamento" significa conoscenza del sé; in ogni consiglio di classe monitora le diverse situazioni al fine di prevenire abbandono e dispersione scolastica. Sono previste, all'interno del percorso di orientamento, testimonianze di imprenditori e "case history aziendali" da parte di esperti provenienti dal mondo del lavoro. Per questo vengono organizzati incontri su tematiche quali: analisi del mercato e ricerca attiva di lavoro (anche con esperienze di learning-week), simulazioni di colloqui di lavoro, approfondimenti su diritti e doveri dei lavoratori, corsi sulla sicurezza sul posto di lavoro. Per quanto riguarda i percorsi professionale e tecnico, per consolidare ulteriormente le competenze dell'area professionalizzante, vengono organizzati approfondimenti su tematiche afferenti le discipline tecniche-professionali. L'attività ha anche valenza orientativa per gli studenti che dopo il diploma iniziano l'attività lavorativa. L'orientamento Universitario e la Formazione Post-diploma (ITS – IFTS) sono organizzate attraverso la partecipazione a fiere o Open day e attività proposte dalle Università o dagli Enti di Formazione. Quando necessario, si interviene con momenti formativi personalizzati. Importante la collaborazione con Confindustria, Confartigianato, Ats, Acof, Ikaros e altri Enti del territorio. Il monitoraggio dell'efficacia dell'orientamento avviene attraverso una mailing-list relativa ai diplomati dell'anno precedente.</p>	<p>L'offerta formativa del nostro istituto ha come obiettivo l'ingresso nel mondo del lavoro. Nonostante gli sforzi che l'istituto mette in campo e le risorse umane ed economiche che si investono nella preziosa attività di orientamento, intesa nella sua dimensione didattica e di ricerca del progetto di vita, non si riesce pienamente a motivare e prevenire l'abbandono scolastico da parte di quegli studenti che non hanno ancora individuato il proprio progetto di vita. Non sempre i Cdc sono in grado di intercettare le difficoltà dello studente in breve tempo da poter effettuare il recupero/riorientamento. Questa lacuna è stata individuata nell'anno in corso e si sta procedendo all'individuazione di misure alternative ed efficaci, promuovendo possibili progetti di una analisi del sé in più momenti critici dell'anno scolastico.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BGIS03800B		40,5		59,5
BERGAMO		64,7		35,3
LOMBARDIA		65,2		34,8
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BGIS03800B	54,2	50,0
- Benchmark*		
BERGAMO	94,8	78,2
LOMBARDIA	93,4	74,4

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	5,41	0	0	0
Totale studenti del triennio	Dato Mancante	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	91,17	83,95	80,87
4° anno	0	0	8,04	0
5° anno	0	75,49	73,2	70,21
Totale studenti del triennio	0	95,45	80,3	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BGIS03800B - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	111	157	119	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BGIS03800B - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	7	2	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BGIS03800B - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	57,95	43,86	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	49,38	52,51	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	135,45			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Attraverso un database la scuola riesce a destinare tutti gli studenti all'attività di alternanza Scuola-Lavoro, secondo un calendario che prevede una rotazione sulle aziende resesi disponibili. Il numero varia e si arricchisce ogni anno. Le caratteristiche delle aziende sono coerenti con gli indirizzi dell'istituto. Per lo più si tratta di aziende private. La scuola ha incentrato la sua offerta formativa proprio in relazione alle caratteristiche lavorative del territorio, così da poter proporre percorsi formativi adeguati al tessuto produttivo del territorio. L'attività di alternanza SL è principalmente esterna, ma si stanno incentivando percorsi di tutoraggio interno e di impresa formativa simulata. Al termine di ogni percorso di alternanza vengono monitorati attraverso modulistica interna, tutti i processi, dalla valutazione del tutor aziendale, al gradimento dell'attività. A fine anno scolastico le referenti riportano tutti i dati in una tabulazione complessiva sulle partenze e sugli esiti dell'attività stessa. L'alternanza è stata per l'istituto una delle attività strutturate prima ancora che fosse dichiarata obbligatoria. Si evidenzia l'opportunità offerta nell'anno in corso agli studenti delle classi terze di un periodo di ASL all'estero, che sarà rivolta nel prossimo anno alle classi quinte.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risulta di notevole difficoltà l'acquisizione delle disponibilità da parte delle aziende pubbliche e private, che costringe i referenti del progetto alla continua rielaborazione e aggiornamento del database. Sarebbe opportuno che i responsabili delle confederazioni di categoria territoriali favoriscano un maggiore e miglior raccordo tra i loro associati e il nostro istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto concerne l'orientamento in entrata, le attività di continuità presentano un livello di strutturazione non sufficiente a causa di svariati motivi: poca disponibilità all'ascolto da parte degli IC, disinformazione in merito alle attività e potenzialità dell'offerta formativa dell'istituto per pregiudizio e/o falsi preconcetti in merito ai percorsi professionali, orientamento degli IC verso licei in modo, spesso, indiscriminato senza una effettiva valutazione delle capacità e vocazioni degli studenti. Inoltre, l'Istituto, negli ultimi anni non ha saputo creare delle reti informative efficaci e diffuse in maniera capillare sul territorio. Per quanto riguarda l'orientamento in entrata degli studenti BES, il dialogo con le altre realtà scolastiche, seppur più costruttivo rispetto a quello degli altri studenti, diventa incoerente nel momento dello scambio di informazioni e passaggi di documentazione tra le segreterie.

Tutte queste incertezze vanno ad incidere anche sulla formazione classi dove diventa difficile tenere conto di ulteriori informazioni ad eccezione della valutazione finale conseguita con l'esame di Stato, al termine del percorso di scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, al contrario, le attività sono ben strutturate: la scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. Il monitoraggio dell'efficacia dell'orientamento avviene attraverso una mailing-list relativa ai diplomati dell'anno precedente.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione educativa che l'Istituto si assegna è: "assicurare la migliore formazione al maggior numero di studenti possibile".</p> <p>Si guarda all'educazione e alla formazione degli studenti come ad un percorso complesso che coinvolge l'aspetto culturale senza tralasciare l'ambito dell'orientamento dello studente. La formazione dello studente avviene all'interno dei vari contesti socio-culturali in cui si opera, educando al confronto con gli altri, che siano adulti o pari, con tutte le loro peculiarità. Così ci si propone di portare il giovane alla presa di coscienza progressiva delle proprie e delle altrui specificità.</p> <p>L'obiettivo quindi del nostro Istituto è quello di dare ai nostri ragazzi una formazione tecnica professionale atta ad un agevole e qualificato inserimento nel mondo del lavoro, senza trascurare una formazione di base in tutte quelle competenze che sono altrettanto necessarie ai giovani per operare con consapevolezza in contesti lavorativi e non. L'inserimento del mondo del lavoro è agevolato, oltre che dall'esperienza di ASL, anche dalla partecipazione ad eventi socio-culturali proposti da aziende e territorio. Già dall'a.s. in corso, grazie all'ampliamento dell'offerta formativa con l'indirizzo professionale di Enogastronomia, si sono moltiplicate le occasioni di confronti e partecipazioni a concorsi e ad eventi in tema enogastronomico che ha visto la partecipazione delle famiglie in prima fila.</p>	<p>La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, anche se cresciuta numericamente grazie all'ingresso delle classi prime dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, risente ancora della scarsa adesione delle famiglie degli studenti degli altri indirizzi, nonostante la presenza di un gruppo di genitori, molto attivo e presente, che si è costituito in Associazione. Si è continuato a lavorare molto, in particolare, sulla comunicazione, sia con l'aggiornamento del sito, che con manifestazioni sul territorio. Malgrado questo, spesso, non arriva, all'esterno, la percezione reale di tutto ciò che all'interno viene attivato sotto forma di proposta formativa. Nell'ultimo anno scolastico si è consolidato un processo di digitalizzazione delle procedure, anche attraverso l'attivazione delle funzioni previste dal registro elettronico. Sono, tuttavia, ancora molte le famiglie che non accedono e che necessitano di continue sollecitazioni informative, telefoniche e/o cartacee. Nonostante la scuola avesse attivato un corso gratuito per la digitalizzazione delle famiglie, ottenuto grazie ad un PON aggiudicato dall'istituto, malgrado gli inviti alla partecipazione, è andato deserto.</p> <p>Pur avendo una cultura consolidata su cui "impiantare" processi di sviluppo organizzativo, la mancanza di organico di segreteria e di relativa formazione, non consente di evadere spesso tutte le richieste di supporto e informazione inoltrate dall'utenza.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La cultura dell'Autovalutazione di Istituto risale all'a.s. 2003/04 quando si ottiene la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001-2000 con Moody International Certification mantenuta fino al 2012, poi ci si è concentrati sulla certificazione di Qualità ad opera di un Ente che corrispondesse maggiormente alle specificità del sistema scolastico. Nell'a.s. 2013/14 si è predisposta una relazione di presentazione dei risultati di autoanalisi e l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento di "Scuola di qualità" con l'accreditamento del Marchio S.A.P.E.R.I. Dal 31 maggio 2016, non si rinnova la certificazione vista l'istituzionalizzazione a livello nazionale dei processi di AutoValutazione (RAV). Si monitorizzano periodicamente e a campione i vari aspetti/processi e i materiali prodotti dai Cdc, con audit da parte della commissione preposta. Grazie al portale Argo, il DS può visionare tutti i materiali prodotti dai Cdc in tempo reale. Tali materiali vengono inoltre pubblicati a fine anno nell'area riservata del sito della scuola. Si è utilizzato sempre di più la piattaforma Google per la somministrazione dei questionari online.</p>	<p>Non è stata ancora studiata una strategia strutturata per gli interventi di monitoraggio e audit necessari per pianificare interventi correttivi. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Non tutti i compiti sono funzionali all'organizzazione delle attività. L'organico potenziato non è stato ancora formato per supplire adeguatamente alla mancanza delle risorse umane.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	2,7	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	10,8	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	48,6	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIS03800B	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIS03800B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,7	77,2	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,3	23,3	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIS03800B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,09090909090909	27,89	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIS03800B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	5,88235294117647	26,08	38,3	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	1,5	5,56	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	90,23	69,59	56,43	52,83
Percentuale di ore non coperte	9,77	26,36	35,86	34,28

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	13,05	14,4	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	88,24	2,22	5,31	4,8
Percentuale di ore non coperte	11,76	62,46	51,07	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS03800B - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-12	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:BGIS03800B - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-5,5	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BGIS03800B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	17,86	17,66	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BGIS03800B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5633,29411764706	17100,86	14193,7	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BGIS03800B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	135,45	197,65	131,98	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BGIS03800B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	64,4257878579036	37,85	32,71	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto definisce inizialmente le aree di intervento e i relativi compiti per l'attribuzione degli incarichi. Si individuano quali delle aree di intervento assegnare alle FS, quali ai referenti di progetto e quali ai docenti delegati all'incarico. Tali assegnazioni sono conseguenti alla presentazione del relativo progetto di lavoro, e poi deliberate dal collegio dei docenti. Vi è quindi una indicazione puntuale dei settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione. Il DSGA ha nei propri compiti istituzionali la predisposizione dell'organizzazione del lavoro del personale ATA, per il quale deve redigere il piano delle attività sulla base delle necessità e priorità indicate nel PTOF. Il Piano costituisce il principale strumento di lavoro al quale il personale ATA fa riferimento per l'organizzazione del lavoro. L'attribuzione dei docenti alle classi, quando è possibile, viene discussa e concordata con i docenti stessi anche sulla base della continuità didattica. L'istituto ha avviato un processo di diffusione di una cultura organizzativa che studia le strategie per affidare gli incarichi in modo responsabile, valorizzando le competenze individuali espresse nel tempo. È stato implementato l'uso del digitale per la diffusione delle comunicazioni al fine di evitare inutili sprechi di carta e guidare gli utenti ad una moderna digitalizzazione. Si è attivato dall'a.s. in corso uno sportello di segreteria pomeridiano per soddisfare le richieste delle famiglie.</p>	<p>L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni e una difficoltà nel raccordo delle stesse. Manca un data base del personale, di facile consultazione, che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali. Per quanto concerne il personale ATA si lamenta una mancanza di risorse in termini di personale nei settori strategici, quali la segreteria e l'accoglienza.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIS03800B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,7	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,1	7	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	11,9	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26,2	29,2	26,8
Lingue straniere	1	38,1	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	26,2	16,3	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,9	19,2	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	35,7	30,3	19,9
Altri argomenti	0	2,4	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	2	40,5	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,9	24,8	21,6
Sport	0	40,5	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIS03800B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,29	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIS03800B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIS03800B %
Progetto 1	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Progetto 2	PROMOZIONE AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Progetto 3	AMPLIAMENTO CONOSCENZE LINGUISTICHE


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,3	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	26,2	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	59,5	65	61,4
Situazione della scuola: BGIS03800B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS finalizza le risorse finanziarie agli obiettivi stabiliti nel PTOF, seguendo gli orientamenti del Collegio e in collaborazione con il DSGA, le RSU e il Consiglio di Istituto. Le risorse finanziarie vengono gestite rispettando il Programma Annuale redatto dal DS e dal DSGA.</p> <p>In passato, grazie alla partecipazione al bando della Fondazione Cariplo, è stato possibile accedere alla partecipazione del progetto LAIV- Laboratorio di Arti Interpretative dal Vivo. Le famiglie contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa con il versamento di un contributo volontario che risulta essenziale per la gestione dell'istituzione scolastica.</p> <p>Per quanto riguarda la promozione di bandi e PON, l'istituto ha partecipato ai bandi indetti nel corso dell'a.s. appena concluso ottenendo importanti aggiudicazioni che hanno permesso di attivare corsi formativi durante l'anno e durante il periodo estivo consentendo di incentivare gli interventi di alcuni docenti. Di rilevante importanza sono stati gli sponsor che hanno contribuito all'allestimento delle aree dedicate all'indirizzo Alberghiero.</p>	<p>Nel piano delle risorse finanziarie stanziato ad inizio a.s., non tutte le attività svolte possono essere riconosciute a causa delle esigue disponibilità per incentivare appunto i docenti impegnati nei progetti. Malgrado l'entrata in vigore della legge 107/15, tali difficoltà non sono state superate attraverso la valorizzazione del merito del personale docente. Il DS ha riconosciuto un bonus ad alcuni docenti che individuati in rispetto ai criteri fissati per la valorizzazione dei meriti dal Comitato di valutazione. Ciò ha solo in parte portato ad un coinvolgimento maggiore nelle attività di processo. Pur avendo accolto i bandi PON, ed avendone ottenuti un gran numero, risulta ancora insufficiente la sinergia tra le parti coinvolte. La formazione per l'acquisizione di competenze solide per l'accesso ai bandi europei richiede un investimento notevole in tempi e risorse economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto, pur avendo definito chiaramente la missione e le priorità nel documento PTOF, tuttavia ne deve migliorare la condivisione, sia all'interno della comunità scolastica, che all'esterno, con le famiglie e il territorio. Infatti, la considerazione dell'Istituto da parte del territorio e delle altre istituzioni scolastiche è riduttiva rispetto al valore delle metodologie attuate e alle pratiche didattiche, formative e professionali consolidate e attestate, che portano al successo formativo studenti talvolta a rischio abbandono. Il controllo e il monitoraggio delle azioni non sono sempre attuati in modo strutturato. Anche se la definizione delle responsabilità e dei compiti è chiara tra le diverse componenti scolastiche, manca una reale sinergia tra le parti coinvolte nei processi organizzativi in vista di una possibile raccolta di finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR. Le esigue risorse economiche e materiali a disposizione dell'istituto sono convogliate nell'incentivare e valorizzare i meriti dei docenti impegnati nel perseguire gli obiettivi prioritari dell'istituto. A questo hanno contribuito i fondi PON ottenuti nell'ultimo a.s. che hanno potuto incentivare alcuni docenti nella realizzazione di corsi formativi per gli studenti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIS03800B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	8,98	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,07	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,55	9,96	15,55
Aspetti normativi	1	10,21	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	10,07	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,5	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	11,17	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,24	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,52	9,88	15,46
Temî multidisciplinari	0	9,62	10,04	15,59
Lingue straniere	1	10,02	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	9,81	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	9,64	10,1	15,65
Orientamento	0	9,43	9,89	15,45
Altro	0	9,76	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BGIS03800B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	14,86	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,02	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	12,26	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	12,48	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	11,81	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	12,57	11,06	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il personale dell'Istituto, docenti e non docenti, aderisce spontaneamente a seminari volti ad approfondire tematiche relative al proprio ambito disciplinare e/o lavorativo. Molti sono i cambiamenti che hanno visto protagonista il personale delle segreterie scolastiche e che necessariamente hanno comportato un impegno formativo dei DSGA e degli Assistenti amministrativi. L'Istituto annualmente partecipa, con una rappresentanza di docenti, alle giornate di formazione sull'attività di Alternanza scuola/lavoro, sulla gestione dei percorsi regionali e a tutte quelle organizzate dall'UST di Bg. Con l'entrata in vigore della legge 107/15, si è resa necessaria anche la formazione per il profilo dell'Animatore Digitale e per il Team a supporto. Trasversale ad ogni ambito è rimasta costante la formazione sulle nuove tecnologie. All'interno dell'Istituto buona parte dei docenti condivide, attraverso pratiche consolidate, le varie esperienze didattiche ed educative, mettendo a disposizione di tutti anche materiali didattici e promuovendo la riflessione e il confronto in un'ottica di autoformazione. La maggior parte dei docenti ha partecipato, nel corso dell'a.s. ai corsi formativi promossi per l'Ambito 4 dall'UST di Bergamo. La scuola, inoltre, promuove annualmente iniziative formative per i docenti, che aderiscono in misura considerevole agli appuntamenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la condivisione è ancora da migliorare sotto l'aspetto della comunicazione e partecipazione. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti avviene all'interno dei Cdc e nell'ambito di alcuni dipartimenti. Il nostro Istituto, pur attento a segnalare e a favorire ogni proposta di aggiornamento organizzata dal Ministero, dagli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali e dai diversi Enti di Formazione del Territorio, non riesce a coinvolgere sempre e in modo partecipato tutto il personale nel processo di formazione continua.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La segreteria del personale ha cura di raccogliere i curricula dei docenti in fascicoli consultabili dal DS.</p> <p>Per l'a.s. 2016/17, per quanto concerne le figure per gli incarichi di responsabilità, (Vicario-Referente lefp- ReferentePTOF ecc..) è stata garantita la continuità di gestione dell'istituto. Molti incarichi ad oggi sono stati affidati a docenti con consolidata esperienza i quali si sono resi disponibili alla condivisione e hanno favorito la crescita di nuove figure all'interno del collegio docenti, inoltre hanno guidato i docenti neo arrivati o alla prima esperienza, nel percorso di conoscenza delle complesse dinamiche dell'istituto. Si sono incentivati gli incontri di Autoformazione come Aggiornamento sulla gestione del registro elettronico-Formazione per le strategie di orientamento-Formazione sull'insegnamento per competenze-Formazione sulla diffusione delle buone pratiche.</p>	<p>Molti docenti, anche di ruolo e stabili nell'istituto, dichiarano di non aver seguito corsi formativi negli ultimi cinque anni. Ancora pochi docenti aderiscono ai corsi CLIL.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BGIS03800B - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,93	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,4	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,38	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,81	2,56	2,79
Altro	0	2,45	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,57	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2,52	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	2,64	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,45	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,36	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,38	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,4	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	2,52	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,38	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,38	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,38	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,57	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,4	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,43	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	2,36	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,43	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,4	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,62	2,35	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,5	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7,5	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	30	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	60	44,1	49,4
Situazione della scuola: BGIS03800B		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BGIS03800B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	54,8	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	33,3	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	26,2	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	81	75,2	72,6
Orientamento	Presente	90,5	90,4	87,8
Accoglienza	Dato mancante	71,4	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,7	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	40,5	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	50	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	35,7	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,5	93,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche durante l'a.s. 2017/18, all'interno dell'Istituto, si è puntato ad ampliare la capacità collettiva e a sostenere l'organizzazione, a renderla più consapevole e produttiva, tesa costantemente al miglioramento dei risultati scolastici degli studenti, dei comportamenti e del benessere di ogni componente, facendo emergere una forma di leadership distributiva, nel rispetto e nel sostegno del ruolo di ciascuno. Lo staff della dirigenza ha avuto un ruolo di raccordo tra i dipartimenti e la dirigenza, pianificando incontri organizzativi e di condivisione (indicazioni e modalità per gli scrutini-gestione prove INVALSI-informative esami Iefp-Chiarimenti sulla stesura del Documento 15 maggio ecc...). I Dipartimenti hanno deciso le soluzioni didattiche da adottare (scelta libri di testo-tempi e modalità delle UF pluridisciplinari-tempi e modalità delle prove simulate ecc...). Grazie alla collaborazione di tutto il corpo docente, in ogni settore, si è facilitata la produzione e la diffusione di materiali didattici, annualmente modificati e ridefiniti.</p>	<p>I docenti hanno a disposizione un'aula docenti troppo piccola e nessun altro spazio, tranquillo e riservato, per la propria attività individuale o per un confronto con i colleghi. La mattina i docenti possono utilizzare solo i pochissimi computer dell'aula docenti che sono completamente insufficienti alle necessità del proprio compito. Pur incentivando i lavori di gruppo, la percentuale di docenti a tempo determinato va a influire sul clima del gruppo, che va ricomposto di anno in anno, e sulle ricadute del lavoro. Non vi è un ambiente dedicato in modo appropriato alla Biblioteca, infatti, il patrimonio di testi dell'istituto è ancora costretto in ampie librerie all'interno dell'aula magna. Anche la Palestra, durante le ore di lezione, è stata condivisa da più classi contemporaneamente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il personale dell'Istituto aderisce spontaneamente a seminari volti ad approfondire tematiche relative al proprio ambito disciplinare e/o lavorativo. Alcuni docenti hanno seguito corsi formativi in aree tematiche specifiche promossi per l'Ambito 4 dall'UST di Bergamo. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze individuate e delle esperienze consolidate. Individuate le aree e gli ambiti, si dà l'opportunità a tutti i docenti di partecipare attivamente al lavoro di progettazione e collaborazione con le figure di staff, le Funzioni Strumentali e i Referenti di Progetto. Si attua un processo di condivisione della leadership che responsabilizza le risorse umane e fa crescere la comunità educante. Grazie alla disponibilità di nuovi spazi, è stato possibile organizzare momenti di incontro che hanno favorito la crescita delle esperienze di condivisione di pratiche didattiche e formative. Non è ancora posto a sistema un piano di Autoformazione articolato su tematiche inerenti alle caratteristiche del nostro istituto (Orientamento in entrata-Gestione del registro elettronico-Gestione Iefp-Strategie di riallineamento ecc..). Molto è stato fatto in termini di diffusione e partecipazione al progetto educativo e all'offerta formativa dell'Istituto fra tutti i docenti, mentre risulta non sempre pienamente efficace il coinvolgimento del personale ATA, si ha la consapevolezza che tale processo vada continuamente monitorato e accompagnato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	5	3	3,6
	1-2 reti	17,5	17,3	25,5
	3-4 reti	27,5	28,9	30,4
	5-6 reti	22,5	22,9	19,9
	7 o piu' reti	27,5	28	20,6
Situazione della scuola: BGIS03800B		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,5	50,3	50,5
	Capofila per una rete	32,5	31	28,6
	Capofila per più reti	20	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIS03800B		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,4	21,8	28,2
	Bassa apertura	23,7	21,5	18,7
	Media apertura	34,2	28,8	25,3
	Alta apertura	23,7	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIS03800B		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIS03800B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	78,6	79,6	77,4
Regione	0	38,1	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	26,2	27,1	18,7
Unione Europea	1	23,8	18,7	16
Contributi da privati	0	14,3	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	0	42,9	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIS03800B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	38,1	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	26,2	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	83,3	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,1	10,5	13,2
Altro	0	42,9	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BGIS03800B - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	33,3	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	73,8	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	40,5	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,8	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	16,7	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	19	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	19	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,5	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	7,1	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	23,8	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	19	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,4	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,8	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	45,2	39,7	22,2
Altro	1	50	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,8	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	7,3	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	26,8	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	43,9	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	12,2	11	15,8
Situazione della scuola: BGIS03800B	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIS03800B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	61,9	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	57,1	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	11,9	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	38,1	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	64,3	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	38,1	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	76,2	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	78,6	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	42,9	46,4	51,3
ASL	Presente	57,1	49,6	54
Altri soggetti	Presente	26,2	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIS03800B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	71,4	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BGIS03800B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,60285474391268	4,97	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra le tante collaborazioni di cui si avvale la scuola ogni anno ricordiamo in particolare:- Confartigianato e Provincia di Bergamo.</p> <p>; -Aziende,Enti,Agenzie del territorio:la scuola ha un database dove raccoglie un gran numero di aziende,enti e agenzie con i quali vengono perseguiti gli obiettivi di formazione che caratterizzano l'aspetto professionalizzante dei nostri percorsi e permettono l'inserimento degli studenti negli stage estivi e nei percorsi di alternanza scuola/lavoro;-Rete Asaberg:rete di scuole Autonome della provincia di Bergamo con finalita' formative;-</p> <p>Ats: contatti costanti per monitorare il percorso formativo degli studenti con disabilita',progetti per la salute e il benessere della persona; Confindustria:persegue l'obiettivo di favorire l'orientamento,la diffusione della cultura d'impresa e delle professionalita';-Provincia:per la partecipazione delle classi Iefp ad eventi quali Fiera dei Mestieri;-Associazione Bergamoscienza:per la partecipazione degli studenti nelle attivita' proposte. La scuola, inoltre, dall'a.s. 2015/16 ha ottenuto il riconoscimento di Scuola associata UNESCO.Grazie al percorso alberghiero e stata coinvolta la famiglia Cerea che ha offerto cinque borse di studio per gli studenti piu' meritevoli.Da segnaarele collaborazioni con le associazioni onlus Giovanidee e Verso est grazie alle quali si sono concordate attivita' di gemellaggio con scuole estere. Ottima la collaborazione con l'ente Terre del vescovado.</p>	<p>Per curare adeguatamente tutto ciò che è “fuori“ dalla scuola, ma che costituisce parte saliente anche della progettazione curricolare e che affina le competenze chiave e di cittadinanza, non trascurabili dall'istituzione scolastica, ci vuole tempo ed energia che non tutti i docenti non sono disposti a spendere.</p> <p>Altro aspetto già evidenziato è la carenza delle risorse economiche nella disponibilità dell'istituto, atte a remunerare dignitosamente i tempi, le energie e l'impegno di chi investe nella collaborazione con soggetti pubblici o privati e porta quindi dentro l'istituto valore aggiunto.Altrettanto faticoso e scarsamente remunerato risulta il processo di innovazione necessario per accompagnare le dinamiche di insegnamento e apprendimento fuori dall'orario scolastico.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	86,1	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,9	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: BGIS03800B %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BGIS03800B - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BGIS03800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	79,14	90,24	82,57	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,2	71	67,4
	Alto coinvolgimento	17,1	15,2	19,3
Situazione della scuola: BGIS03800B %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche di molte famiglie non sempre consentono un contatto comunicativo semplice. Quando possibile, i docenti interagiscono positivamente e le famiglie rispondono e collaborano fattivamente alla riuscita delle attività concordate. Ne è stato un esempio l'esigenza di arginare il problema delle numerose assenze e degli ingressi in ritardo, che, grazie alla collaborazione famiglia/scuola ha visto risultati importanti. Va riconosciuto il contributo dell'Associazione Genitori, costituita, purtroppo, solo da pochi genitori, che si spendono con impegno nella partecipazione e promozione di eventi ed attività (Open-Day, promozione dell'identità della scuola sui social network, incontri formativi, ecc...).</p> <p>Soddisfacente l'apporto delle famiglie nel confronto durante gli incontri degli Organi Collegiali. A inizio anno per i genitori degli studenti di classe prima si organizza un incontro di conoscenza/accoglienza e condivisione del progetto educativo. I genitori possono avere informazioni in tempo reale sulla situazione educativa e sui progressi di apprendimento del proprio figlio grazie alla consultazione del registro elettronico. Buona la partecipazione dei genitori agli incontri di ricevimento settimanale e collettivo dei docenti.</p>	<p>La complessità delle situazioni di molti studenti e delle loro famiglie è tale da richiedere ai docenti un alto profilo professionale e la ricerca costante di un rapporto comunicativo che spesso diventa difficile. La partecipazione agli incontri proposti dalla scuola è generalmente molto bassa, soprattutto durante le elezioni, sono infatti ancora tante le classi che non esprimono rappresentanti nella componente genitori. Anche il ricambio di docenti non facilita la costruzione del dialogo con i genitori. Alcune famiglie faticano a comprendere l'importanza della costruzione del rapporto scuola/famiglia e, spesso, la mancata interazione riguarda anche famiglie di alunni italiani. Gli strumenti on line, come il sito della scuola e/o il registro elettronico, sono mezzi utili, ma non tutti li possiedono o li sanno usare e, comunque, non sostituiscono la rapporto personale e il dialogo. Il Regolamento d'Istituto ed il Patto di corresponsabilità meriterebbero maggiore spazio di discussione e di confronto con le famiglie. La qualità e l'intensità dei rapporti con i genitori che collaborano con la scuola resta significativa, mentre la partecipazione numerica è migliorata con l'ingresso delle classi prime dell'indirizzo alberghiero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività di alternanza scuola/lavoro per gli studenti che frequentano le classi terze e quarte (di tutti e tre gli indirizzi del nostro istituto) rappresenta un'opportunità concreta, per far emergere potenzialità che in ambito scolastico difficilmente potrebbero essere riconosciute; trova il suo fondamento su una didattica sempre più innovativa basata sull'esperienza laboratoriale. Il progetto viene coordinato dai docenti referenti che, in collaborazione con i docenti tutor scolastici e i referenti delle varie aziende ed esperti esterni, offrono agli studenti la possibilità di acquisire competenze relazionali e professionalizzanti nel contesto lavorativo. Le collaborazioni con Enti esterni ampliano e connotano l'offerta formativa del nostro istituto. Le attività di orientamento consentono agli alunni di conoscere le caratteristiche economiche ed occupazionali del territorio, i servizi e le fonti informative attivabili; gli studenti vengono guidati a riflettere sulle proprie risorse e potenzialità, attraverso il confronto con esperti esterni. L'interazione con le famiglie trova la sua massima espressione nella significativa e intensa relazione e collaborazione instauratasi tra i genitori dell'Associazione Genitori e l'istituto. Purtroppo la buona volontà di pochi genitori non riesce ancora a coinvolgere un numero importante di famiglie alla partecipazione attiva. Malgrado l'istituto incentivi gli incontri con le famiglie (Ricevimenti collettivi - Consigli di classe aperti a tutte le componenti - Ricevimento mattutino settimanale individuale - Elezioni delle rappresentanze - Disponibilità dei coordinatori e della Dirigenza, ecc...) la risposta è ancora insufficiente. Le motivazioni di questa poca disponibilità al dialogo spesso vanno cercate nella natura delle famiglie (Difficoltà linguistiche e culturali - Famiglie con disagi economici - ecc...).

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Successo formativo per le classi	Le classi quarte e quinte IP evidenzieranno un migliorato successo formativo rispetto all'a.s. precedente.
		Miglioramento degli esiti negli scrutini finali in Matematica e Inglese per tutte le classi ed indirizzi.	Il numero di sospensioni del giudizio per le discipline di Matematica e Inglese dovranno essere inferiori all'a.s. precedente.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare le competenze di Matematica nel biennio per tutti i percorsi formativi.	Le classi miglioreranno la qualità degli esiti nelle prove standardizzate(INVALSI) evidenziando un trend in crescita rispetto agli anni precedenti.
✓	Competenze chiave europee	Continuare a partecipare a PON per incrementare le risorse finanziarie a disposizione dell'istituto da investire in servizi per l'utenza	Partecipazione a più bandi PON finalizzati al miglioramento multimediale dell'istituto.
✓	Risultati a distanza	Studiare una strategia che consenta di raccogliere informazioni sul percorso post diploma dei diplomati dell'istituto.	Al termine dell'a.s. si avranno informazioni sugli studenti diplomati negli a.s. precedenti per verificare il successo a distanza dell'orientamento.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il Collegio dei Docenti, sulla base dei dati forniti e della loro interpretazione, avendo analizzato i vincoli espressi nella stesura del documento, definita una visione gerarchica delle criticità su cui lavorare per un processo di miglioramento che sia misurabile, raggiungibile e attuabile in tempi brevi, ritiene opportuno dare priorità alle seguenti azioni di miglioramento per i motivi ad esse correlate:

- Successo formativo per le classi con studenti provenienti dai percorsi Iefp(quarte e quinte) con interventi di riallineamento mirati ed efficaci.
- Miglioramento degli esiti negli scrutini finali in Matematica e Inglese, individuate come discipline con il più alto numero di insufficienze.
- Innalzare le competenze di Matematica nel biennio per tutti i percorsi formativi per migliorare le competenze trasversali, come già avvenuto con la disciplina d'Italiano.
- Partecipare a PON per incrementare le risorse finanziarie a disposizione dell'istituto da investire in servizi per l'utenza al fine di potenziare le competenze chiave e di cittadinanza e fornire più strumenti multimediali.
- Creare un sistema di comunicazione per la raccolta delle informazioni circa il successo a distanza degli studenti diplomati presso l'istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Creare contesto di flessibilità oraria per riallineare gli studenti provenienti da altri curricula.
	Ambiente di apprendimento	Promuovere la didattica innovativa al fine di incrementare le competenze trasversali e tecnico-professionali.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Organizzare incontri formativi aperti al territorio per condividere le buone pratiche didattiche e le offerte formative dell'istituto.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare i contatti con le famiglie e con gli enti esterni per la valorizzazione delle risorse formative.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Partecipare alle proposte del territorio ed entrare in rete con istituti affini, in Italia e all'estero. Rafforzare la rete di contatti con i media locali e con le agenzie informative del territorio per la promozione dell'offerta formativa. Organizzare incontri formativi aperti al territorio per condividere le buone pratiche didattiche dell'istituto con le realtà scolastiche esterne.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'utenza ha un background socio-culturale generalmente basso, è caratterizzata da un alto numero di alunni stranieri e/o da studenti provenienti da contesti familiari svantaggiati, che hanno vissuto spesso plurimi insuccessi scolastici. Per contrastare l'abbandono scolastico, l'istituto promuove passaggi tra curricula formativi, per i quali si rendono necessari importanti interventi di riallineamento. Diminuita la percentuale di studenti in ingresso inseriti nel corso del 2° anno rispetto agli anni precedenti. Per quanto concerne le classi del Tecnico, anche se ormai in esaurimento, gli esiti Invalsi ci riportano dati inferiori alla media delle scuole lombarde. Per colmare le variabili che incidono in maniera determinante sui processi di apprendimento, saranno attivati i seguenti obiettivi di processo:

- attraverso la creazione di un contesto di flessibilità oraria, strutturare interventi di recupero, consolidamento e riallineamento che mirino a fornire competenze trasversali (lingua, competenze logico-matematiche, competenze chiave e di cittadinanza) spendibili nel corso di tutto il percorso formativo;

- incentivare i rapporti con il territorio, con le altre istituzioni scolastiche e con i media locali per promuovere le attività laboratoriali, la didattica innovativa, la learning situation, creando figure di riferimento che siano di raccordo tra la scuola e l'esterno, al fine di valorizzare e pubblicizzare le buone pratiche didattiche consolidate e la nuova offerta formativa dell'istituto